

il provinciale

indipendente politico d'informazioni
diretto da Tino Ubaldi

FORMAGGIO PER TUTTI!

Formaggio fatto con i soldi dei contribuenti americani presso gli stabilimenti Polenghi Lombardo di Lodi per essere distribuito gratis ai bimbi poveri di Pesaro è in vendita presso le cooperative amiche del signor Gino Filippucci a L. 30 il pezzo.

Attendiamo una smentita ed una querela dagli uomini del «Faro». **BUFFONI!**

Anno II. - N. 5

Pesaro, 29 Gennaio 1956

Uffici:

Abb. annuo: Ord. L. 750 - Sost. L. 1.500

S. Francesco di Sales

Via Branca 41 - Tel. 4647 - C. P. 77

L'on. Di Vittorio responsabile d'omicidio?
RITRATTARE O SUBIRE QUERELA PER DIFFAMAZIONE
Lettera aperta a TINO UBALDI, Direttore de "IL PROVINCIALE".
Quali ed chi intervengono? **il Faro**
chiedetelo alle EDICOLE!

EDITORIALE — Un certo sig. Gino Filippucci, si è permesso di entrare in polemica con noi, sfidandoci o meglio ricattandoci, con minacce di querela per diffamazione circa quanto abbiamo scritto su un certo Socrate, di padre ignoto e di madre ignota, che collabora su un certo organetto finanziato da quattro fessi di capitalisti anticomunisti, dietro consiglio ed ispirazione del sig. Gedda.

Noi al ricatto, del sig. Gino Filippucci, rispondiamo una volta per sempre:

NOI NON RITRATTIAMO, e insistiamo nelle accuse mosse all'anonimo Socrate che si è tolta la maschera dell'anonimo dimenticandosi che carnevale non è terminato.

NOI NON RITRATTIAMO, e attendiamo fiduciosi che la Serena Maestà della Giustizia faccia i suoi passi per amore della verità e per smascherare dei volgari cialtroni che si atteggiavano ad anticomunisti per amore della greppia.

NOI NON RITRATTIAMO, e non scendiamo a patti con gli anticomunisti da sagrestia, che si nascondono dietro la Croce di Cristo per difendere i loro lerci interessi di castella.

NOI NON RITRATTIAMO, e denunciemo alla pubblica opinione e alla autorità Vesceville il comportamento istrionesco e ricattatorio che hanno i dirigenti dei Comitati Civici di Pesaro che dall'alto della loro greppia hanno lanciato il loro ultimatum.

NOI NON RITRATTIAMO e come anticipo della campagna che svolgeremo prossimamente sulle colonne del nostro giornale contro i quattro sporcacci di lerci affaristi amici di Socrate rivolghiamo una domanda al maestro Gino Filippucci:

Che fine hanno fatto i formaggini inviati dai contribuenti americani, per mezzo della Pontificia Opera di Assistenza a Pesaro per i bambini poveri?

E non aspettiamo la loro risposta:

I formaggini americani con scritto sopra «**PONTIFICIA OPERA DI ASSISTENZA — DONO —** del popolo americano degli S.U.A. + **WAR RELIEF SERVICES N. C.W.C. - POLENGHI LOMBARDO LODI**» sono stati messi in vendita dagli amici sporcacci del Signor Gino Filippucci a L. 30 il pezzo. **NO comment!**

Tino Ubaldi

IL SINDACO DI PESARO AL SERVIZIO DEGLI SFRUTTATORI DEL POPOLO infatti i funzionari della Banca d'Italia, stanno facendo pressioni presso il signor Renato Fastigi, Sindaco di Pesaro, poiché vogliono, con le cattive maniere, degne di lerci affaristi che speculano con 17 e rotti stipendi sulla miseria del popolo, la zona dei bagni pubblici al mare per costruire il loro «kolossal palace»

Il sig. Fastigi sembra che abbia ceduto, dimenticandosi che presto scade il suo mandato. La popolazione borbotta poiché non sa più dove andare per soddisfare i suoi bisogni corporali e per farsi ogni tanto un bagno visto e considerato che gli impianti idraulici del signor Galinelli sono abbastanza cari. E' giusto tutto ciò? Eppoi dove la mettiamo la carta turismo con i bagnanti che vengono nella stagione estiva? Dove li mandiamo a lavarsi con l'acqua dolce? Se

i dittatori della Banca d'Italia desiderano cambiare sede, ed hanno ragione, non sarebbe meglio mandarli nella zona antigiocata e malsana del ghetto che sarebbe ora di sventrare. «E gli abitanti?» diranno le solite persone? Mandiamoli in zone migliori costruendo case con i soldi della Banca d'Italia, che non dovrà pagare quattro soldi come al solito, ma il prezzo reale della zona centrale di Pesaro che noi stimiamo debba valere oltre le 50.000 al metro, che serviranno per costruire le case agli sfrattati.

MARXISMO IN CLASSE - E' semplicemente uno schifo quello che avviene allo Istituto tecnico di Pesaro e precisamente nella sezione commerciale. Infatti i professori di lingue invece di espletare la loro attività in un modo semplice, di facile apprensione per gli alunni, perdono tempo a fare del marxismo. Che ne dice il Vice Sin-

daco di PESARO? E poi è vera la notizia che non abbiamo potuto controllare che la cattedra di francese è in mano all'avvocato Cecchi, professore per meriti «partigiani»?

In quale categoria mettiamo il signor Cecchi fra quelli veri o quelli falsi? Il ministero della P.I. che cavolo fa se non sorveglia l'operato dei suoi funzionari periferici impastati di marxismo?

A PIAGGE NON C'E' L'ACQUA POTABILE e la popolazione viene da noi per lamentarsi poiché le autorità se ne strafregano dimenticandosi che vengono pagate dai contribuenti di Piagge.

LA DIGA ELETTRICA SAN LAZZARO-PONTE DEGLI ALBERI - nel comune di Fossombrone è sempre campata in aria nonostante le continue promesse fatte dall'on. De Biagi il quale si accontenta di dare il «contentino» scrivendo lettere alla locale sezione della D.C.

I FUNZIONARI DELLA ASSISTENZA AMERICANA sono venuti nella nostra provincia a visitare i Centri delle attività assistenziali che vengono foraggiati in massima parte dai contribuenti americani. Erano accompagnati da funzionari della Ambasciata Americana. Hanno visitato i centri di Assistenza Alimentare all'infanzia di Soria, Fano, Muraglia ecc. Hanno trovato che tutto andava bene e sono ripartiti allegri e contenti per la capitale. E a Pesaro i «magnacci» sono felici di averli fatti fessi.

PETROLIO NELLA VALLE DEL FOGLIA e precisamente nella zona di Auditore località Castelnuovo sembra che sia ricca d'oro nero. Infatti emissari partiti da Roma stanno circolando per la zona. I prezzi dei terreni stanno aumentando. Anche nel comune di Sassocorvaro si presume che ci siano ricchi giacimenti petroliferi.

IL COMANDANTE MARI DEI PARTIGIANI veri e non fasulli ex segretario della Federazione del P.C.I. di Pesaro ed attualmente segretario della Federazione del P.C.I. di Ancona ha dato in gestione alla sua compagna moglie la libreria del popolo in via Rossini che oltre ai libri del partito di massa vende altri oggetti vari che in periodo di Carnevale sembra incontrano il favore delle masse proletarie che si recano ai veglioni. Fra gli oggetti esposti in vetrina abbiamo notato nei giorni scorsi, bombe puzzolenti, scureggie di gomma; stronzi finti, ed altre porcheriole che allettano lo spirito dei compagni. In mezzo a tanto schifo abbiamo visto attaccata da un lato la bandiera tricolore della Repubblica Italiana. Noi non commentiamo.

LO SCANDALO I.N.A.D.E.L. denunciato sull'organetto rosso di Pesaro in edizione straordinaria non ci ha commossi. Perché è scappato fuori dopo tanto tempo? Per la semplice ragione che i compagni tentavano di ricattare le personalità che dominano l'INADEL e il loro ricatto non è riuscito. Oggi i signori del governo se ne fregano degli scandali in cui sono compromessi e se ne fregano anche dei ricatti dei compagni comunisti. Oggi i padroni d'Italia sono loro. Ma fino a quando?

AGITAZIONE DEI SEGRETARI COMUNALI? - E' questa la voce che circola con insistenza. Infatti la categoria dei segretari comunali è quella che fino ad oggi è stata maggiormente sfruttata dal governo, che non riconosce il lavoro che svolgono quotidianamente questi uomini che devono combattere con la ignoranza di alcuni sindaci che non sanno fare neanche la loro firma.

CHE FANNO I FUNZIONARI DELLE IMPOSTE? Dormono il sonno naturale dei giusti o dormono per altre ragioni che qui non stiamo ad elencare? Infatti nessuno dei signori funzionari dello Stato preposti alla sorveglianza fiscale si è mosso per indagare circa la denuncia fatta dal signor Renato Fastigi, sindaco di Pesaro, per l'imposta di famiglia. Forse vogliono fare il doppio giuoco i signori funzionari delle imposte? Tengono presente che tutti siamo uguali di fronte allo Stato e che è anche giusto indagare sulle finanze di un Sindaco che è un comune mortale a parte la sua industria della sega e le ville che si compra al mare prendendo per i fondelli i suoi compagni di partito che per la maggior parte sono lavoratori, ossia gente onesta che lotta e combatte per un tozzo di pane e che crede in buona fede al defunto signor Carlo Marx. Non è onesto speculare sulla idea che hanno le masse. E non è giusto sfruttarle facendosi pseudo paladini dei loro interessi difendendo i propri. Si ricordino di una cosa i comunisti onesti: il fascismo, nato dal popolo per il popolo è stato fregato e trombato dai capitalisti che si sono infiltrati nelle loro file.

IL BURRO SI FA ANCHE COL LATTE: Il Provinciale rileva che le importazioni del sego sono in forte aumento. Per esempio dall'America sono passate da quintali 436.200 a quintali 731.820.

INCHIESTA ALLA CASA DI CORREZIONE - Ci risulta che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ancona ha aperto una inchiesta amministrativa sulla Casa di rieducazione per minorenni di Pesaro.

CAPORALI SENZA SOLDATI A CONGRESSO - In via Passeri si è svolto il congresso degli ultimi moschettieri della Repubblica. Alcuni si sono chiesti: che cosa si è detto in tale assise, ove ognuno di essi rappresentava se stesso? Semplice! Essi si sono accorti che le elezioni amministrative sono una cosa importante, soprattutto perchè esse si ispirano ai principii autonomistici della scuola politica repubblicana. Bontà loro! Ma noi desidereremmo sapere dagli storici, in che cosa consiste la autonomia degli Enti territoriali? Nell'aver un parlamentino di mediocri? Sino ad oggi, abbiamo conosciuto l'autonomismo in gravami fiscali; cosa ci preserverà il futuro? Forse, tanti staterelli comandati da Vescovi conti?

In tal riunione, si è anche parlato di Comunità Atomica Europea che, trovandosi nelle mani dei repubblicani, farà la stessa fine della C.E.D.

Ma il bello di tutto il congresso, sta nella mozione finale e precisamente là dove si dice: «...Afferma che la politica del P.R.I. si è dimostrata conforme alle sue tradizioni e la più idonea ad un'efficace difesa della libertà...». Infatti così perdurando le cose, avremo occasione di vedere i repubblicani alla processione di S. Terenzio con i ceri nelle mani.

Però, tutto sommato, essi si fanno forti per combattere il Fascismo. Quale?

Rubinacci

★

MEDAGLIE DORMONO. - Ci risulta che diversi maestri elementari di Pesaro andati in pensione oltre cinque anni fa ancora attendono la medaglia d'oro (in realtà il loro decreto) del Ministero della P.I. concessa per diritto a tutti gli insegnanti con quaranta anni di servizio. Nel lasciare per sempre la scuola — dove hanno trascorsa quasi tutta la loro vita — il loro direttore, commosso, li salutò assicurandoli che già aveva ottemperato al suo dovere di formulare e trasmettere allo Ispettore Scolastico le relative proposte, per il dovuto inoltro. Ma proprio in questo ufficio, indisturbati e impolverati dormono ancora i desideri dei nostri maestri; meno fortunati dei loro colleghi che, lasciato il servizio anche molto tempo dopo, hanno ottenuto già quanto aspettavano e, ripetiamo, quanto era di loro diritto. Della cosa, certo non simpatica, sono a conoscenza tanto il Provveditorato agli studi, quanto il Sindacato magistrale. Le leggi son ma... A quanto pare si è stabilita la congiura del silenzio contro questi dimenticati maestri! Noi pensiamo però che con questi sistemi non si coopera all'elevazione della scuola e non si diffonde il sentimento del dovere che ciascuno dovrebbe sentire intero e profondo!

RIUNIONE - Domenica 29 c. m. alle ore 9,30 si terrà nei locali della Federazione di Pesaro il Congresso Sezionale del M.S. I. per la elezione dei candidati al settimo Congresso Provinciale.

TEATRO

L'VIII FESTIVAL DEI G. A. D.

dal taccuino di un critico teatrale

Pesaro, giugno

Tirava un vento caldo ieri notte, quando la gente insonnita e stanca rientrava nelle proprie case dopo aver assistito alla ottava recita di questo Festival che di nazionale ha soltanto il nome. Per questo Festival l'Italia finisce a Macerata e a Roma. Quello che rimane sotto lo stivale si vede che, per gli alti papaveri, fa ancora parte del regno delle due Sicilie. Il teatro Rossini sembra ridotto ad un presepio con la verdura e i fiorellini finti che gli hanno messo sotto il palcoscenico. La gente tutte le sere affolla il teatro e sembra non divertirsi eccessivamente. L'unica sera che il pubblico ha riso e si è divertito veramente è stata la sera della inaugurazione. Fuori della porta stazionavano i due più bei carabinieri del comando di Pesaro in alta uniforme e con pennacchio. Le signore della *creme* sfoggiavano le ultime *toilette* sfornate dalle sartorie di Bologna, gli uomini per la maggior parte erano vestiti di scuro. Era il pubblico delle grandi occasioni che si riunisce a Pesaro una o due volte all'anno. Sorrisi a destra e sorrisi a sinistra. C'erano tutti meno il sindaco in altre faccende occupato. I palchi sembravano giardinetti botanici con l'abbondanza dei garofani bianchi che facevano spicco. I maligni incominciarono a cantare in sordina l'inno nazionale della democrazia cristiana... Sul palcoscenico dietro un tavolo da grandi occasioni si erano comodamente assise le gerarchie ufficiali presiedute dall'on. Delle Fave. Per primo prese la parola il vice sindaco il quale, dopo le quattro chiacchiere di prammatica, ha trovato il modo di dare la paternità partigiana a questo Festival organizzato dall'ENAL che a sua volta è figlio diretto di quel Dopolavoro di ingrata memoria. Ha parlato del rinnovamento del teatro senza spiegare di quale rinnovamento intendeva dire dato che, per quanto riguarda le opere e gli autori, sono tutti anteguerra. Poi con il solito tono di voce palmiriano ha ricominciato da capo il discorso ripetendo i concetti già espressi. Lorenzo Ruggi ha detto le solite cose parlando della crisi del teatro dovuta non si sa a chi ed auspicando giorni migliori per la sua rinascita. *E dulcis in fundo*, con la sua vocetta aggraziata, il sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale. Perchè poi lui? Dilemmi che possono solamente sciogliersi pensando alla clientela elettorale. Infatti il piccolo e tondo Delle Fave è conosciuto come il ras delle Marche da Ancona in su. Commenti a parte «il piccolo bimbo» ci ha veramente divertiti. Sentire lui, che è chiamato anche «il bambolo della democrazia cristiana» parlare di un bimbo, che è dentro di lui, svegliarsi per venire a divertirsi a questo Festival ha suscitato commenti ironici e maligni. In compenso il signor Delle Fave ha fatto sfoggio della sua memoria

e della sua cultura. Tutto Silvio D'Amico riecheggiava nel suo discorso. Si vede che si era preparato bene sulla storia del teatro drammatico, bene e con profondità... se fra le tante cose che ha detto ne ha lanciata una che farà epoca e testo nella storia del teatro di questi ultimi tempi: «Non riesco a comprendere la censura del teatro, la censura dell'Arte; si deve piuttosto parlare di censura di costumi». Noi non commentiamo, giriamo la frase al dott. Franz De Biase affinché lui, a sua volta la giri a De Pirro che a sua volta... In platea l'on. Boidi democristiano sogghignava nel sentire le corbellerie del suo antagonista e con lui sogghignavano tutti... E nel sogghigno c'era il sorrisino divertito: il giorno si vede dall'alba! Invece... Fino ad oggi è accaduto il contrario. In campo sono scesi per la prima sera quelli del Gad Lancia di Bolzano con un lavoro di Goldoni quasi mai rappresentato in Italia dato il suo spirito decadente e piano: «Pamela Nubile». I bravi giovani di Bolzano hanno messo tutta la loro buona volontà, ma questa non basta... Questo discorso vale anche per i giovani pretenziosi di Mantova che hanno messo in scena «Montserrat» di Roblès e per i «Pochi» dell'Enal di Alessandria che sono andati su con «Gente Magnifica» di William Saroyan, lavoro difficile per dei professionisti e figuriamoci per

dei dilettanti... Basta pensare che prima di andare sulle scene di New York, Saroyan ha preteso che i suoi attori conoscessero i canoni della psicanalisi e provassero per almeno tre mesi giorno e notte... Degli altri meglio non parlarne. Il livello artistico, salvo le debite eccezioni, è a terra. Attori non si nasce, ci si diventa con il lungo lavoro sui palcoscenici, con la lunga gavetta. Prima di diventare caporale bisogna essere soldati, e per fare il soldato bisogna sgobbare. Invece anche nelle Filodrammatiche oggi si va facendo la moda del divismo. Etica dei nostri tempi.

Perciò consigliamo agli organizzatori di questo magnifico Festival di essere più accurati prima di invitare le compagnie e se è necessario sentire prima la dizione dei vari elementi. La dizione è la base del teatro ed è ridicolo sentire un americano parlare con spiccato accento romanesco come quell'elemento di «Piccole Volpi» presentato dai postelegrafonici di Roma. Sono ventiquattro le compagnie che si esibiranno sui palcoscenici del magnifico teatro Rossini, ma speriamo che almeno due si facciano onore, vero onore, affinché non si perda la speranza nella rinascita del Teatro Italiano. La organizzazione è perfetta sotto tutti i punti di vista: questo per merito di Renato Pompei lavoratore infaticabile e instancabile. Il Festival, malgrado le altrui pseudo paternità, è suo: è la sua creatura perfetta. Lo sappiano a Roma quelli della Direzione del Teatro.

g. c.

P

Fuori le prove che il signor Gino Filippucci è veramente il Socrate dell'organetto di Borgomozzo.

Può giurare il signor Gino Filippucci di essere il Socrate? O si è autodenunciato per coprire un certo don Gregorio, eminenza grigia e commissario politico dei Comitati Civici?

Aspettiamo la querela e andremo in tribunale per smascherare quattro buffoni autoproclamatisi difensori della Fede di Cristo.

Intanto come anticipo facciamo alcune domande a questi mestatori della politica che confondono il diavolo con l'acqua santa:

— Dove eravate nel 1935-36 quando i vostri alleati comunisti, insieme ai quali avete fatto comunella durante le giornate eroiche ed anche dopo, fucilavano le Statue di Gesù Cristo morto per redimere tutta l'umanità dal peccato di origine?

Il signor Gino Filippucci anticomunista da sagrestia era o non era ufficiale della O.N.B.?

— Il signor Gino Filippucci anticomunista da sagrestia era o non era gerarchetto del G.U.F.?

Oggi ha cambiato casacca e si è messo con il più forte: **BUFFONE!**

E stando con il più forte ha ottenuto i seguenti incarichi naturalmente retribuiti:

- CONSIGLIERE COMUNALE DELLA D.C.
- CAPO DEL GRUPPO CONSIGLIARE DI MINORANZA DELLA D.C.
- PRESIDENTE ZONALE DEI COMITATI CIVICI.
- PRESIDENTE DELLA AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO DI PESARO.
- PRESIDENTE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO.
- PRESIDENTE DELLO JUDO CLUB.
- COLLABORATORE A VARI GIORNALI CATTOLICI E DEMOCRISTIANI.
- EX PRESIDENTE DELLA VIS SAURO.
- MAESTRO ELEMENTARE.
- E ALTRI INCARICHI CHE NON CONOSCIAMO.